

## **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**

**(aggiornato con le Linee guida del MIUR del febbraio 2014)**

**ALLEGATO AL P.TO.F. 2022-2025**

### **Premessa**

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in coerenza con la legislazione vigente.

Questo documento costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola.

Deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della nostra scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenere il loro inserimento nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza nella nostra scuola;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglie immigrate, tra le diverse scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

### **Normativa di riferimento:**

*DPR n. 275 dell'8/03/1999 - (Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 01/09/2000)*

*Decreto 394/99 "Il Collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni"*

*Legge n. 53 del 28/03/2003 - Riforma Moratti (Prevede Piani personalizzati per gli alunni)*

*C. M. n. 24 Prot. N. 1148/A6 del 01/03/2006 - (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)*

*DPR n. 122 del 22/06/2009 - "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*

*BES –Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C. M. 06/03/2013 - Nota n. 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti.)*

*Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233 (Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri)*

*DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".*

*Nota MIUR 04.04.2019, prot. n. 5772: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.*

### **Profilo dello studente straniero**

La trasformazione più significativa (che incide di più sui percorsi formativi) riguarda il forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. Si riduce il numero dei neo-arrivati (NAI).

Sono da considerare NAI gli alunni neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni.

I nati in Italia e i neo arrivati sono per la scuola i due lati opposti del pianeta stranieri.

L'esperienza scolastica di uno studente scolarizzato esclusivamente in Italia è senza dubbio diversa da quella di un neoimmigrato, ma anche da quella di uno studente che ha svolto parte del percorso nel paese natio e parte in Italia.

L'ostacolo linguistico non è l'unico, ma si accompagna a problematiche interculturali e di integrazione.

In particolare gli alunni con ambiente familiare non italofono possiedono competenze linguistiche limitate in famiglia, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle competenze di base e che alimentano un sentimento di insicurezza linguistica. In taluni casi però questi studenti sono

molto competenti nella lingua d'origine, sia per l'elevato grado di scolarizzazione delle famiglie sia perché studiano contemporaneamente la lingua madre e la lingua L2.

La novità di maggior rilievo è lo sviluppo della scolarizzazione del secondo ciclo: "l'accesso degli studenti stranieri alla scuola secondaria di secondo grado è diventato consistente solo nell'ultimo decennio, in correlazione con la progressiva stabilizzazione della popolazione immigrata".

Le maggiori criticità si addensano nel secondo ciclo di istruzione, anche a causa dello svantaggio dei nati all'estero in termini di ritardi, ripetenze e performance scolastiche.

È qui che si concentra la necessità di realizzare una migliore efficacia di strategie di prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica e formativa.

### **Diritto-dovere all'istruzione**

I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e dal possesso di qualsiasi documentazione.

Ai minori di cittadinanza non italiana si applica la normativa generale in materia di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale.

I minori possono frequentare i CPIA dopo il compimento dei 16 anni. Alcuni accordi a livello locale consentono l'iscrizione ai CPIA di studenti quindicenni.

### **Finalità**

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri:

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri immigrati all'interno della nostra scuola.
- Definisce ruoli e compiti delle figure operanti all'interno dell'istituto: dirigenza, insegnanti, personale amministrativo ed eventuali mediatori culturali
- Traccia le possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'inserimento degli studenti stranieri di prima iscrizione.
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e, in caso di studenti stranieri di recente immigrazione, dei contenuti curricolari.
- Propone inoltre modalità di interventi specifici per gli alunni stranieri già iscritti presso la nostra scuola, che incontrino difficoltà a proseguire con successo il percorso scolastico offerto.
- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori, e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza. Ha il compito di assegnare concretamente gli alunni stranieri di recente immigrazione alle singole classi in ottemperanza dei criteri stabiliti dal collegio docenti, riportati nel presente protocollo e nelle sue successive variazioni ed integrazioni e di seguire le varie fasi del loro inserimento a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola. La Commissione Accoglienza, in collaborazione stretta con i Consigli di Classe, si occupa in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

### **Soggetti coinvolti**

Gli uffici-organi interessati sono:

- Gli uffici-organi interessati sono:
- Segreteria scolastica
- Gruppo di inclusione
- Referente intercultura
- Consiglio di classe
- Singolo docente
- Commissione di Accoglienza

### **Piani Didattici**

Premesso che

- I bisogni educativi speciali degli stranieri vanno differenziati a seconda che l'alunno straniero sia:
  - appena giunto in Italia (NAI)
  - in Italia per un periodo inferiore ai 3 anni

- in Italia per un periodo superiore ai 3 anni
- nato e scolarizzato in Italia
- La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e **solo in via eccezionale** della formalizzazione tramite un **Piano Didattico Personalizzato**.

Si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante.

Le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

Il Consiglio di classe predispose uno dei seguenti piani didattici:

- **Il Progetto Formativo Individuale (P.F.I) solo per il biennio dell'indirizzo professionale**

è un «progetto che ha il fine di motivare e orientare lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo, di supportarlo per migliorare il successo formativo, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale, ed è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata.

Per motivare e orientare gli studenti ciascun consiglio di classe redige, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, il progetto formativo individuale con lo scopo di personalizzare il percorso di apprendimento.

- **Il Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.) solo per il biennio dell'indirizzo tecnico e liceo**

L'adattamento dei programmi si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo Personalizzato che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

**Il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per tutti gli indirizzi**

Con il PDP gli insegnanti sono chiamati a disegnare il profilo di una didattica individualizzata e inclusiva, pensata per gli alunni con difficoltà. Il PDP, introdotto dalla legge 170/2010 è obbligatorio per i DSA e facoltativo per i BES. Tuttavia la Direttiva del Miur del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i BES gli alunni NAI, ultratredicenni provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

**Obiettivi comuni per i piani didattici:**

L'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;

La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel I quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;

La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);

L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo con l'efficace gestione di classi eterogenee;

Considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

## **Interventi di supporto all'apprendimento dell'italiano L2**

Il consiglio di classe definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Divisione in gruppi, in genere per brevi periodi e per specifici apprendimenti, principalmente legati allo studio della lingua italiana.

### **Laboratori linguistici:**

- *Fasi di apprendimento dell'italiano:*  
Fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare. Il Ministero richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale dei laboratori linguistici di italiano L2, sottolineando come "un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati.
- *Fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;*
- *Fase degli apprendimenti comuni.*

### **Legittimità degli interventi separati dalla classe**

L'inserimento di allievi non italofofoni in laboratori separati dalla classe ordinaria in orario curricolare, per un numero di ore più o meno elevato, può essere considerato come una misura non discriminatoria solo se:

- è finalizzato a promuovere pari opportunità;
- è adottato sulla base di un'adeguata valutazione caso per caso delle competenze linguistiche dello specifico allievo;
- il programma del laboratorio è adeguato a rafforzare le competenze dell'allievo;
- l'intervento differenziale cessa non appena l'allievo abbia raggiunto competenze sufficienti.

## **VALUTAZIONE**

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il fatto che gli allievi non italofofoni non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti o il Consiglio di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe o il Consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

**Nell'ottica formativa della valutazione è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione quali:**

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;

- la regolarità della frequenza;
- la motivazione;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

**Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:**

- prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da "distrattori"
- completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati (cloze)
- con numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto di

- obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

#### **VALUTAZIONE INTERMEDIA PRIMO QUADRIMESTRE**

La valutazione deve essere commisurata al Piano didattico personalizzato rispetto al quale è prevista la differenziazione in tutte o di alcune discipline con:

Possibilità di usare la lingua straniera, in un primo tempo come lingua veicolare

Sostituzione della seconda lingua comunitaria con insegnamento della lingua italiana.

La valutazione deve essere rispettosa dei tempi di apprendimento/insegnamento delle varie discipline, come da Piano didattico.

#### **IPOTESI A**

NON VALUTATO in alcune discipline con motivazione espressa: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."

#### **IPOTESI B**

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano didattico personalizzato

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Il raggiungimento del livello A2 può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non è vincolante per la continuazione del percorso scolastico.

*Dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per Lingue (QCER)*

**LIVELLO A2:**

*Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati*

#### **VALUTAZIONE FINALE**

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi previsti nel Piano didattico.

Riportare nel documento di valutazione: "La valutazione espressa è conforme agli obiettivi previsti dal Piano didattico."

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno vincolato alla lingua italiana si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

### **Ammissione alla classe successiva**

“Nonostante l’alunno abbia frequentato solo nell’ultimo periodo dell’anno scolastico, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all’esame di Stato) per consentirgli di proseguire l’apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.

“Nonostante l’alunno non disponga delle competenze di base nella lingua italiana, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all’esame di Stato) per consentirgli di proseguire l’apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.

“L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti”

## **GIUDIZIO GLOBALE**

### **LIVELLO 0 - ALUNNO NEOARRIVATO-PRIMA ALFABETIZZAZIONE**

*È la fase della “prima emergenza” alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l’apprendimento dell’italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.*

L’alunno è stato inserito il.... (data) e non conosceva la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato secondo D.P.R.394/99 di prima alfabetizzazione linguistica.

Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato..... (interesse, impegno, collaborazione).

La socializzazione è .... (in via di miglioramento, altro). Il comportamento è .....

Il progresso nell’alfabetizzazione è .... (rilevante, soddisfacente, altro).

Oppure. La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell’apprendimento delle altre discipline.

### **LIVELLO A1**

*È la fase dell’apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per esprimere stati d’animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.*

Nel corso del .... quadrimestre ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica secondo D.P.R. 394/99.

Ha dimostrato (interesse, impegno, collaborazione) alle attività proposte. La socializzazione è (in via di miglioramento, altro).

Il comportamento è...

Il progresso nell’alfabetizzazione è (rilevante, soddisfacente, altro).

### **LIVELLO A2**

*È la fase della lingua dello studio, dell’apprendimento della lingua delle discipline, dell’italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione-comprensione appropriazione decontestualizzazione.*

*I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili “in itinere” in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti.*

La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell’apprendimento delle altre discipline.



## 2. ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
<p>Referente alunni</p>	<p>Ottiene informazioni dalla famiglia e dall'alunno utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire il percorso scolastico pregresso</li> <li>• conoscere il percorso migratorio della famiglia</li> <li>• conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza</li> <li>• individuare particolari bisogni e necessità</li> </ul> <p>Sottopone all' alunno il test per una prima valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana</p> <p>Illustra le caratteristiche e l'organizzazione della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• orario scolastico</li> <li>• materiale</li> <li>• libri di testo</li> <li>• modalità di comunicazione scuola-famiglia</li> <li>• gestione del materiale e compiti ...</li> </ul> <p>Trasmette al Dirigente Scolastico gli esiti del test d' ingresso</p>	<p>Mediante un colloquio con la famiglia e l'alunno (in presenza del mediatore culturale, quando indispensabile e/o possibile)</p> <p>Utilizzando la scheda colloquio iniziale referente alunni stranieri – famiglia e un semplice modulo esplicativo</p>	<p>Nei giorni immediatamente successivi alla data di iscrizione</p> <p>Presso un'aula</p>	<p>Fotocopia modulo di iscrizione.</p> <p>[1] Scheda colloquio iniziale referente alunni stranieri – famiglia</p> <p>[2] Eventuale Test d'ingresso:</p> <p>Schede per la rilevazione delle competenze in italiano in base al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)</p>

### 3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Dirigente Scolastico	<p>Decide l'assegnazione della classe e della sezione in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scheda colloquio iniziale referente alunni stranieri – famiglia</li> <li>• esito del test relativo al livello di conoscenza della lingua italiana</li> <li>• composizione delle classi eventualmente interessate relativamente a n° di alunni, caratteristiche del gruppo classe, presenza di altri alunni stranieri ...</li> </ul>	<p>Con l'atto formale di iscrizione e la comunicazione alla famiglia.</p>	<p>Dopo aver raccolto le informazioni necessarie</p>	<p>Testi normativi:</p> <p>Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n.° 394, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che si deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;</li> <li>2. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;</li> <li>3. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;</li> <li>4. solo in casi particolari, dell'eventuale accertamento delle competenze utilizzando materiale non verbale.</li> </ol> <p>- C.M. 87/2000 (l'iscrizione di alunni stranieri può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico)</p>

#### 4. INSERIMENTO IN CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Insegnante coordinatore della classe	Riceve dal referente gli esiti dei test d'ingresso (se presenti) con tutte le informazioni raccolte e illustra la situazione ai colleghi	Mediante un breve incontro	Riunione di programmazione  Incontro di condivisione tra gli insegnanti di classe	Relazione del referente
Docenti della classe eventualmente con il supporto del mediatore culturale	Forniscono agli alunni notizie sul paese di provenienza dell'alunno straniero.  Predispongono lo spazio fisico.  Accolgono l'alunno presentando i compagni.  Creano un clima favorevole all'accettazione.  Attuano un buon inserimento per l'integrazione.	Mediante scritte bilingue.  Utilizzando varie modalità di comunicazione.  Attraverso attività di vario genere di carattere cooperativo.	Durante l'orario scolastico  In classe	Materiale di facile consumo.  Materiale didattico di varie tipologie

## 5a. DEFINIZIONE DEL CURRICOLO

- adattamento del percorso per tutti gli ambiti (in classe)

CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE	MATERIALI
Insegnanti del team docenti  Insegnanti del Consiglio di classe	Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dello studente e li registrano.  Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua madre, e le abilità.  Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento ed individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato.	Mediante:  - prove strutturate e non strutturate  - prove non verbali, lavori di gruppo	Durante le attività didattiche e ricreative nei vari ambienti della scuola  Nei primi (1 o 2) mesi di scuola	[3] Scheda di osservazione del comportamento Schede per la rilevazione delle competenze nelle diverse aree disciplinari (anche bilingue) A CURA DEGLI INSEGNANTI CURRICOLARI  Eventuale test d'ingresso (vedi allegato 2)  Materiale didattico di varie tipologie.
	Predispongono un progetto educativo concreto e attuabile in base alle reali possibilità dell'alunno e alla sua situazione familiare	Mediante la stesura di  PFI -PDP-PEP	Durante le riunioni di team  In consiglio di classe.  Dopo i primi 1 o 2 mesi di scuola	Testi specifici e programmazioni di classe.  Nuclei fondanti delle discipline e trasversali.  PDP (Piano Didattico personalizzato)

- alfabetizzazione e attività linguistiche (in laboratorio L2)

CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE	MATERIALI
Docenti di organico dell'autonomia incaricati di L2  e/o  Docenti dell'Istituto che svolgono attività di insegnamento aggiuntive	Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dello studente e li registrano.  Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua madre, e le abilità.  Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento ed individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato.  Rilevano le competenze in italiano.	Mediante  • Prove strutturate e non strutturate  • Prove non verbali	Nei primi (1 o 2) mesi di scuola	3] Scheda per la rilevazione delle competenze nelle diverse aree disciplinari (anche bilingue) A CURA DEGLI INSEGNANTI CURRICOLARI  Eventuale test d'ingresso (vedi allegato 2)  Materiale didattico di varie tipologie.
	Predispongono un percorso di apprendimento della lingua italiana concreto e attuabile in base alle reali possibilità dell'alunno e alla sua situazione familiare	Programmazione del laboratorio di italiano L2	Durante le riunioni di team In consiglio di classe.  Dopo i primi 1 o 2 mesi di scuola	Modelli di programmazione di Italiano L2

5b. ATTUAZIONE DEL CURRICOLO

- adattamento del percorso per tutti gli ambiti (in classe)

CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE	MATERIALI
Insegnanti del team docenti  Insegnanti del consiglio di classe	Realizzano il progetto educativo previsto per l'alunno.  Inseriscono  • la valutazione dei test d'ingresso nel fascicolo personale dell'alunno  • PFI – PEP- il PDP nel registro dei verbali e nel fascicolo	Con interventi:  - individuali - di gruppo  Mediante:  - cooperative learning - con strategie di tutoring - giochi - attività grafiche	Dopo circa 1/2 mesi dall'inserimento scolastico  In orario curricolare o/e extracurricolare  Nei vari ambienti della scuola: classe, palestra, laboratori	Materiali semplificati predisposti dai docenti  Testi semplificati o materiale digitale in varie lingue (allegati ai testi di classe)  Testi vari, glossari e dizionari

- alfabetizzazione e attività linguistiche (in laboratorio L2)

CHI	COSA FA	COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Referenti  Funzione strumentale (se presente)	Organizzano il laboratorio di Italiano L2	Mediante definizione dei gruppi:  . prima alfabetizzazione . livello intermedio, . livello avanzato.  contatti con docenti incaricati  definizione di orari e	Nelle riunioni di lavoro per l'inclusione	Progetti elaborati negli anni precedenti  Materiali vari
Docenti di organico dell'autonomi a incarica  Docenti dell'Istituto che svolgono attività di insegnamento aggiuntive  Tirocinanti	Attuano il laboratorio di Italiano L2	Mediante  • attività specifiche rispondenti al livello di competenza linguistica dell'alunno  • raccordo con i docenti di classe per monitorare e adattare in itinere gli interventi	Durante il normale orario di insegnamento e/o in ore aggiuntive rispetto al normale orario di insegnamento  In orario curricolare o/e extracurricolare  In uno spazio attrezzato con cartelloni, carte geografiche, dizionari, libri illustrati, immagini, giochi didattici, PC, stampante	Modelli di programmazione di Italiano L2  Testi specifici Italiano L2  Materiali semplificati predisposti dai docenti  Testi semplificati o materiale digitale in varie lingue (allegati ai testi di classe)  Testi vari, glossari e dizionari.

## 6. VALUTAZIONE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE	MATERIALI
Docenti di classe  Insegnanti del laboratorio di Italiano L2	<p>Registrano i livelli di partenza.</p> <p>Effettuano osservazioni sistematiche.</p> <p>Rilevano i progressi dell'alunno rispetto al livello di partenza.</p> <p>(La VALUTAZIONE va effettuata sulla base della progettazione personalizzata inserita nel registro personale).</p> <p>Preso atto dei livelli raggiunti, apportano eventuali ulteriori adattamenti della progettazione</p>	<p>Tramite</p> <p>verifiche strutturate e non, orali, scritte, pratiche</p> <p>Attraverso</p> <p>il raccordo periodico e sistematico tra docenti di classe e insegnanti di laboratorio L2</p>	<p>In classe</p> <p>In laboratorio</p> <p>In base alle necessità</p>	<p>Riferimenti normativi:</p> <p>O.M. 2/08/93 C.M.2/03/94 n.° 73</p> <p>D.P.R. 394 del 31/08/99</p> <p>D.P.R. 122/09</p> <p>LEGGE 104/12 (disabilità)</p> <p>LEGGE 170/2010 (DSA)</p> <p>DIRETTIVA 27/12/12 (BES)</p> <p>Nota Ministeriale 22/11/13 (PDP)</p> <p>Linee guida del MIUR- febbraio 2014</p> <p>Piano Didattico Personalizzato</p>

## 7. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

CHI	COSA FA - COME	QUANDO - DOVE - MATERIALI
<p>Il Dirigente Scolastico</p> <p>Referenti</p> <p>Funzione strumentale</p> <p>eventualmente il Mediatore</p> <p>Docenti di classe</p>	<p><b>FASE DI ACCOGLIENZA</b></p> <p>I docenti fanno richiesta al DS e alla F.S. della presenza del mediatore (quando/se presente)</p> <p>Incontro famiglia - docenti - mediatore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere la situazione della famiglia;</li> <li>- sottoporre all'alunno i test d' ingresso;</li> <li>- fornire notizie/informazioni sull'organizzazione del proprio Istituto.</li> </ul> <p><b>FASE INTERMEDIA</b></p> <p>Incontri famiglia - docenti - mediatore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgere le famiglie nel percorso formativo dell'alunno;</li> <li>- per presentare il percorso personalizzato;</li> <li>- per comunicare l'evoluzione, i progressi dell'alunno e la Valutazione;</li> <li>- la consegna della scheda.</li> </ul>	<p>A scuola</p> <p>Durante gli incontri programmati mediante la presentazione di:</p> <p>PDP;</p> <p>Documenti di Valutazione degli Alunni;</p> <p>Materiale informativo per l'orientamento.</p>

## 8. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE
<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Funzione Strumentale</p>	<p>promuovono e stabiliscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti con enti locali;</li> <li>- Rapporti con ASP;</li> <li>- Rapporti con privato sociale (organizzazioni sportive ...);</li> <li>- Rapporti col volontariato;</li> <li>- Collaborazioni con mediatori culturali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri per scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;</li> <li>• costruzione di percorsi comuni di formazione e collaborazione.</li> </ul>	<p>In corso d'anno scolastico</p>

